

## RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

### 1 INTRODUZIONE

#### 1.1 IL LUOGO

Il concorso per la nuova sede del municipio di Paratico si presenta come un' occasione per proporre alla comunità un progetto di eccellenza, un punto di riferimento all'interno del territorio dominato dal Lago d'Iseo.

Il concorso di idee per la nuova sede municipale permette di affrontare le esigenze progettuali con quell'ottica audace atta a fornire una risposta che non sia solo funzionale all'uso, ma anche generatrice di un simbolo attraverso il quale la città possa essere rappresentata.

Paratico è uno dei primi comuni situati all'imboccatura dell'invaso del lago e, pertanto, punto di passaggio obbligato dei flussi turistici verso il lago e verso tutte le principali mete d'interesse e di pregio. Paratico, posto al centro di questo snodo strategico, ha la potenzialità per diventare promotore e, contestualmente, polo d'attrazione territoriale.

Attraversando la vallata la città, adagiata sulle sponde del lago, sale verso le colline intorno. La nuova sede, posta al centro dell'abitato, si erge sulla città: un edificio di eccellenza che si propone come simbolo non solo per Paratico, ma anche di tutte le comunità del comparto lacustre diventando polo attrattivo oltre che rappresentativo.

#### 1.2 CASA COMUNALE

La casa comunale deve essere un luogo del quale i cittadini si sentano parte, dove la comunità si riconosce e venga riconosciuta. E' quindi proprio questo atteggiamento che deve rispecchiarsi nell'edificio che rappresenta la città e la sua comunità. Il cittadino non deve sentire il municipio come un ente astratto o lontano e, di conseguenza, lo stesso municipio non deve essere anonimo, austero o estraneo. La forza dell'immagine conferita ad un edificio che rappresenta istituzionalmente un ente amministrativo, come il comune, deve saper trasmettere agli abitanti un senso di partecipazione e coinvolgimento e, al contempo, rappresentare la figura della comunità con autorevolezza.

L'immagine che si è voluto proporre è quella di un edificio contemporaneo, spogliato di tutti i preconcetti tipici dell'architettura di rappresentanza istituzionale: statica e tediosa. Il suo valore espressivo, convogliato nel movimento e nella dinamicità delle forme, diviene nuova formula di rappresentanza in chiave moderna. La tecnologia costruttiva, messa a nudo e portata all'estremo delle potenzialità statiche, la libertà delle forme sfuggenti e la trasparenza dei corpi di fabbrica divengono simbolo di una società dinamica ed in espansione. Il tutto si concretizza in un edificio prestigioso dove è vivo il cuore della comunità rappresentata.

### 1.3 PERCHÉ DEMOLIRE

La scelta di demolire la vecchia sede comunale è stata dettata dall'esigenza di rispondere al meglio alle richieste del bando e dal desiderio di dare una libera espressione al carattere comunitario.

Pensare di recuperare il vecchio edificio sarebbe stata una scelta possibile ma avrebbe pregiudicato il carattere espressivo. L'edificio esistente non ha un elevato interesse architettonico e la sua incombenza pregiudica l'inserimento di una nuova idea di municipio, vincolando drasticamente le scelte tanto da non riuscire ad ottenere il massimo risultato messo a disposizione dalle potenzialità dell'area. Mantenere il vecchio edificio avrebbe quindi pregiudicato l'obiettivo preposto di realizzare un nuovo simbolo per l'intera comunità.

La soluzione di demolire in parte l'edificio ed ampliarlo, seppur percorribile, oltre a rendere macchinoso l'adattamento degli spazi alle nuove esigenze distributive funzionali, lascia quasi intatta la forte incombenza monumentale del vecchio fabbricato che avrebbe comunque vincolato l'intera area.

La scelta adottata va contro le logiche economiche del bando di concorso in quanto la demolizione è molto onerosa, ma si è coraggiosamente scelto di andare in deroga a tale vincolo per puntare su un progetto il più possibile innovativo e portare all'estremo le potenzialità dell'edificio e dell'area stessa.

## 2 IL PROGETTO

### 2.1 CONCEPT

L'architettura proposta per la nuova sede trae forza espressiva dalla tensione strutturale degli elementi che la costituiscono. La forma dell'edificio è dinamica e libera, il suo movimento scatena visioni dello spazio imponenti e suggestive, senza però risultare opprimenti. La forza dell'edificio non sarà l'imposizione di un corpo solido e pesante ma, piuttosto, la forza e la sicurezza trasmessa dalla sua azione: una vera e propria attività fisica dell'edificio rappresentato nell'atto di sostenere la comunità e capace di muoversi liberamente descrivendo il dinamismo stesso della comunità.

Le sfaccettature delle superfici semitrasparenti rendono evanescente l'edificio, smussando i contorni decisi dei suoi limiti.

Conferendo al profilo dell'edificio un carattere di continuità nello spazio si cerca di generare un senso di espansione verso l'alto e verso la città circostante come a volerla accogliere e guidare.

Il reticolo di travi e pilastri che si deforma con l'edificio è messo a nudo nella trasparenza delle superfici di rivestimento. Mettere in mostra la struttura dell'edificio è la metafora della trasparenza dell'attività direttiva dell'organo comunale nei confronti del cittadino.

Si vuole quindi proporre un edificio che trova solidità nella sua forte tensione interna ed una straordinaria leggerezza nel suo essere sospeso, nel suo essere in movimento, nel suo sfuggire della definizione netta dei confini.

La macchina amministrativa è rappresentata dall'edificio che la ospita.

L'idea è quella di una macchina amministrativa che si rappresenta vivendo e lavorando all'interno dell'edificio che la ospita, un edificio che oltre a fornire un'immagine forte e riconoscibile renda ben visibile al cittadino quello che si muove al suo interno.

Il municipio entra a far parte della comunità quando il suo funzionamento è chiaro e comprensibile alla comunità stessa. La proposta segue quindi una politica della trasparenza. Mettere in mostra la macchina amministrativa in movimento risveglia l'interesse civico della comunità che è messa al corrente ed informata.

Seguendo questa logica l'area politica, posta all'ultimo piano, è ben visibile dalla città e da tutti i lati dell'edificio; l'ufficio del sindaco e la sala giunta si affacciano con grandi vetrate sulla strada che, la sera, si illuminano come un faro a mò di guida per la comunità. L'elemento di maggiore importanza e rappresentanza diviene quindi la presenza stessa dell'istituzione al di là delle pareti del mero edificio.

## **2.2 INSERIMENTO NEL TESSUTO URBANO – LEGAME CON LAGO E MONTAGNE.**

La morfologia anomala dell'edificio, dal punto di vista planimetrico, rispecchia in realtà lo sviluppo delle direttrici guida già insite all'interno dell'area ma fino ad oggi non ancora esaltate. Queste nuove direttrici nascono da un attento studio del tessuto urbano, da un'analisi ed un'indagine che non si limita a riprodurre in maniera didattica le linee urbane dell'abitato esistente. Grazie ad una diversa lettura dello spazio morfologico, in grado di fornire caratteristiche aggiunte ad uno spazio urbano ormai cristallizzato, si evidenziano nuovi legami e nuove direttrici al fine di innescare un processo di rinnovamento.

La maglia urbana consolidata viene quindi smontata dall'orditura dell'edificio al fine di ottenere inaspettati effetti di rinnovamento dello spazio e della sua percezione. Si crea così la possibilità di dare al fruitore un più libero e diretto contatto con il luogo mettendo in primo piano lago e montagne che, più di ogni altra cosa, stringono un legame con la comunità.

Nello specifico su fronte strada l'edificio segue il tracciato delle arterie limitrofe richiamando i prospetti continui dei comparti storici permettendo di dare un punto di riferimento forte e riconoscibile nella distribuzione urbana.

L'edificio fornisce una conclusione prospettica alla salita di Via 24 Maggio e accompagna lo svolgersi sinuoso di Via Risorgimento seguendo la dorsale della collina. In questo modo viene generato un centro di forza capace di creare dialogo con l'antistante centro civico.

Al contempo il fronte sud si libera dalle regole delle maglie delle strade e dell'edificato regalando fronti vetriati verso il lago e le montagne quasi a volerle accoglierle al suo interno.

I corpi che costituiscono l'edificio sono organizzati liberamente in base ai flussi di percorrenza che li attraversano e custodiscono, al loro interno, un piccolo giardino verde affacciato verso il lago.

La presenza del vecchio municipio fa da barriera a tutta la fascia del tracciato panoramico che va da Via Don Giacomo Moioli a Via Risorgimento, tracciato indicato nel PGT come percorso da valorizzare.

Al piano terreno il nuovo edificio, senza perdere la sua valenza di rappresentanza, si lascia invece attraversare grazie alla trasparenza delle sue vetrate e grazie alle aperture tra i corpi che lo costituiscono rivelando, oltre la panoramicità del luogo, anche il piccolo parco oltre l'edificio.

Ne consegue che il piano terra è concepito come una continuazione della città all'interno dell'area destinata alla casa comunale.

Come in una piazza coperta, gli spazi della città entrano sotto l'edificio senza interruzioni spaziali e i cittadini sono liberi di passeggiare, visitare i negozi, rilassarsi nel parco oppure accedere alla terrazza rialzata sotto l'auditorium. Si sta come in un parco dove godere, al riparo, di scorci panoramici sulla città e sul lago.

### 3 ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

#### 3.1 ASPETTI FUNZIONALI

La distribuzione funzionale della macchina amministrativa all'interno del nuovo edificio è molto semplice e chiara, comprensibile anche dall'esterno, nonostante l'apparente complessità delle forme. La stratigrafia della distribuzione amministrativa è semplicemente descritta nella successione dei piani e i flussi di utilizzo dell'edificio sono coerentemente divisi e di immediata fruizione, in modo che il cittadino non possa perdersi in un labirinto di corridoi, stanze, scale e ascensori, ma sia guidato dall'edificio stesso.

L'edificio è diviso in volumi funzionali ben definiti collegati tra di loro.

Il piano terra ha un carattere prettamente ad uso pubblico commerciale con un legame diretto con la strada e il parco. Il piano primo e secondo sono ad uso esclusivo della casa comunale. Un piano interrato, sotto il parco, ospita i parcheggi di servizio, locali tecnici e magazzini per il funzionamento della macchina edificio. Il tutto è collegato direttamente da due sistemi di risalita verticale. Il corpo scale principale, ad uso pubblico, affacciato sulla città e sul lago, fa da cerniera al centro dell'edificio, mentre il secondo corpo scale è strettamente ad uso interno per dividere i flussi del pubblico da quelli del personale.

Il piano terra non presenta uffici comunali ma i servizi diretti al cittadino che possono avere una fruizione indipendente al sistema municipio, con orari ed accessi liberi, indipendenti dall'attività del comune.

Attraversando l'edificio, percorrendo l'androne d'ingresso, si accede al parco e al terrazzo panoramico, custoditi dalla forma dell'edificio. Lungo questo percorso incontriamo la bocca d'ingresso al municipio che conduce all'atrio principale dal quale partono i collegamenti verticali ai vari piani. Entrando nella hall del municipio si accede alla scalinata centrale, dotata di una grande vetrata fronte lago, la quale distribuisce tutti i piani degli uffici.

Il corpo più basso, oltre alla hall d'ingresso al municipio, contiene l'area 3 "polizia municipale", di immediata fruizione, che ha anche funzioni di sorveglianza sugli spazi pubblici dell'edificio ed affacciata su Via 24 Maggio. Sempre in questo corpo trovano locazione tre grandi sale pubbliche ad uso e servizio della cittadinanza e delle associazioni, con pareti mobili per una massima flessibilità degli spazi. Le sale ricreative a disposizione sono apribili anche verso l'esterno, sul parco per consentire la realizzazione di eventi. Con la stessa logica di uso pubblico è stata pensata la terrazza che copre questo volume alla quale si accede dal parco e permette un affaccio a 360° sulla città.

L'altro corpo di edificio a piano terra è destinato alle attività commerciali e ambulatoriali ed è completamente indipendente dalla casa comunale. Gli ambulatori hanno ingresso in comune con un'unica sala d'attesa munita di servizi igienici e sono collegati ai parcheggi interrati attraverso la scala di servizio. Lungo la strada si affacciano invece gli spazi commerciali concepiti con varie metrature e con servizi igienici indipendenti. Tutto lo spazio a piano terra è modificabile in base alle varie esigenze non presentando interferenze strutturali di sorta, grazie all'utilizzo di divisori interni costituiti da parti modulari smontabili.

Il nucleo distributivo principale, costituito dalla grande scalinata centrale, si dirama lungo corridoi distributivi ai vari piani i quali, costeggiando la facciata nord, godono di una vista panoramica privilegiata verso il lago.

Affacciati lungo il fronte lago questi innesti permettono di accedere ai vari sportelli aperti al pubblico, gli stessi sportelli fanno da filtro agli uffici affacciati sul fronte sud lungo Via Risorgimento. Salendo il sistema distributivo degli uffici è il medesimo con l'aggiunta di una grande terrazza interna affacciata sul corpo scala che distribuisce tutta l'area politica.

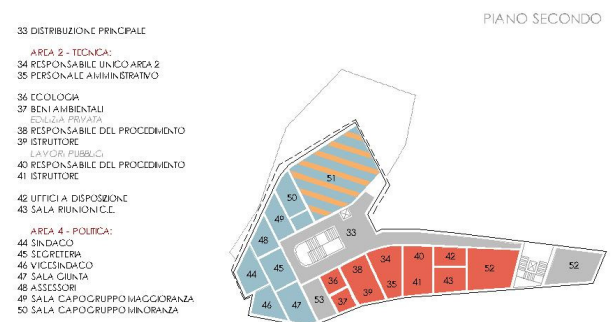
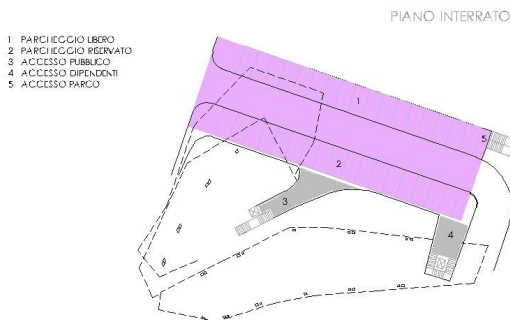
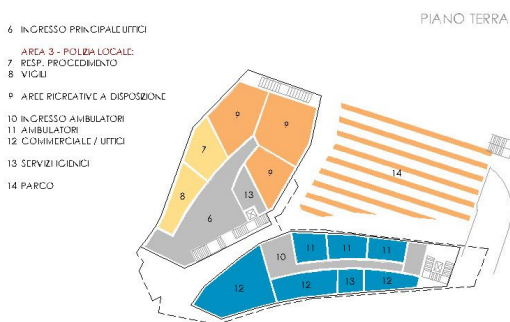
Il sistema distributivo è quindi semplice e prevede tutto il piano primo destinato all'area 1 "Amministrativa", parte del secondo piano destinato all'area 2 "tecnica" e la restante porzione accoglie tutta l'area 4 "politica".

Posta all'ultimo piano l'area politica domina sul funzionamento dell'intero edificio, una posizione sia di privilegio che di responsabilità civile verso la comunità che rappresenta. L'area politica ha il compito di sovrintendere su tutta l'attività municipale e, di conseguenza, il contatto con gli uffici è sempre diretto.

Gli spazi dedicati dell'area politica, l'ufficio del sindaco e la sua segreteria fungono da snodo focale di tutto l'edificio, infatti, ben visibili sia dall'esterno che dall'interno dell'edificio, accentuano il contatto diretto con la comunità.

Internamente gli uffici dell'area politica si distribuiscono introno al corpo scala centrale e prendono luce dalla grande vetrata verso il lago e dal sovrastante lucernario che divide e identifica i due volumi dell'edificio. Il corpo sospeso affacciato verso nord, ospita una grande aula magna/auditorium da 100 posti a sedere con una grande vetrata verso il lago.

Al secondo piano l'area tecnica presenta una distribuzione funzionale omologa a quella del piano primo con gli uffici aperti al pubblico a diretto contatto con il corridoio nord. Entrambi i piani presentano anche un collegamento interno tra gli uffici, una sorta di spina distributiva ad uso dei dipendenti capace di mettere in relazione tutti gli uffici dell'area specifica.



### 3.2 DISTRIBUZIONE DEI FLUSSI PUBBLICO E AMMINISTRATIVO

Grazie a questo tipo di distribuzione funzionale i flussi di percorrenza non si intersecano e possono funzionare in maniera semplice e indipendente. L'edificio è chiaro nella sua lettura, i percorsi ridotti al minimo, gli spazi di lavoro flessibili e connessi fra di loro in modo diretto, senza successioni di stanze e corridoi labirintici.

Le aree quindi sono ben distinte e direttamente connesse tra di loro con l'area politica in cima alla piramide direzionale.

La permeabilità al pubblico diminuisce dal basso verso l'alto: salendo troviamo nell'ordine prima gli uffici a maggior afflusso di pubblico, fino ad arrivare agli uffici politici dove l'accesso è sì diretto, ma mantiene un carattere di distacco e maggior rappresentanza.

Il sistema distributivo secondario assorbe i flussi dei dipendenti collegando i vari uffici direttamente ai parcheggi. Questo sistema rende possibile il funzionamento dell'edificio anche quando gli uffici comunali, o anche solo alcuni di essi, sono chiusi al pubblico.

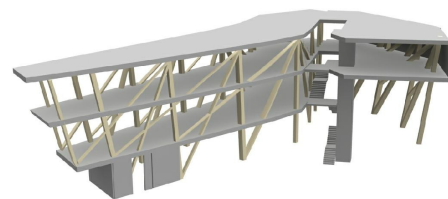
### 3.3 PRESTAZIONI DEGLI AMBIENTI

L'edificio è pensato con elevate qualità prestazionali degli spazi interni, grazie a scelte strutturali particolari e ad un involucro edilizio dalle forme e dai materiali innovativi.

L'obiettivo preposto è quello di creare un ambiente di lavoro aperto, sia per favorire un'elevata interconnettività tra gli ambiti lavorativi, sia allo scopo di fornire un ambiente confortevole con standard di qualità lavorativa elevati. Gli spazi hanno un'elevata flessibilità nella loro distribuzione, in quanto non ci sono elementi strutturali vincolanti. La struttura portante, infatti, è stata concepita come un reticolo esterno all'edificio al fine di liberare interamente lo spazio interno. L'ispirazione per lo sviluppo del reticolo strutturale è tratta dai ponti sospesi realizzati con una struttura a travi reticolari. Questa scelta permette di ottenere grandi sbalzi e un attacco a terra libero da setti strutturali. I pilastri in acciaio vengono usati come tiranti e le solette dei vari piani vengono ad essi "appese". Questo tipo di sistema regala anche il vantaggio di essere costituito da elementi strutturali con una luce libera e rendere possibile la realizzazione di forme planimetriche libere e fluide, in grado di seguire le complesse curvature della facciata.



*Pilastri e travi reticolari*



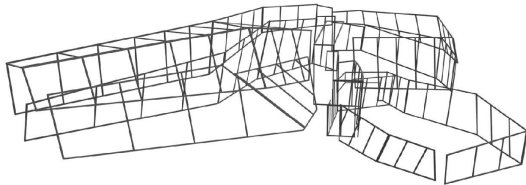
*solai "appesi"*

### 3.4 SCHERMATURE E RETI IMPIANTISTICHE

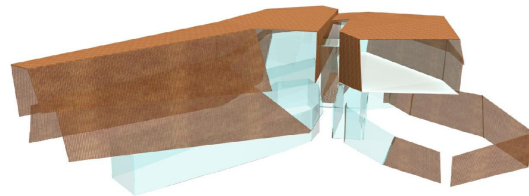
Gli ambienti interni sono luminosi e trasparenti, aperti sulla città e soprattutto verso il lago, rendendo l'ambiente di lavoro piacevole. Dall'esterno gli uffici comunali sono sempre visibili dal cittadino, ma la privacy del luogo di lavoro è garantita dalla superficie di rivestimento esterna semi-permeabile.

I pannelli in rete metallica permettono di offuscare le superfici trasparenti, disegnando un'immagine evanescente della struttura sottostante e degli interni. L'uso in facciata della rete metallica permette, grazie alle differenti distanze focali, di vedere dall'interno verso l'esterno come attraverso una tenda leggera, mentre dall'esterno i locali interni vengono visti solamente nella loro sagoma volumetrica. Inoltre, consentono di schermare i raggi del sole e riparando l'edificio dalle escursioni termiche, i pannelli contribuiscono al controllo solare dell'edificio.

I pannelli in rete metallica sono sostenuti da una seconda orditura in profilati d'acciaio a costituire un solido esoscheletro ancorato alla struttura principale. Attraverso varie inclinazioni e sovrapposizioni dei pannelli si rende possibile una libera organizzazione delle aperture verso l'esterno.



*Scheletro secondario*



*rete metallica di rivestimento*

Lo stesso scheletro in acciaio riveste anche la copertura dell'edificio in modo da fornire una base di ancoraggio per i pannelli fotovoltaici e solari termici; grazie alla curvatura parabolica dell'edificio e all'inclinazione verso sud viene garantito un perfetto orientamento completamente armonizzato con il resto dell'edificio. Inoltre il posizionamento sollevato rispetto all'ultimo solaio di copertura, permette di liberare spazio protetto per l'installazione di impianti facilmente accessibile per manutenzione.

Gli impianti tecnici alloggiati sul tetto sono l'ultimo anello della distribuzione impiantistica dell'edificio, qui ci saranno i macchinari deputati al trattamento dell'aria e per la produzione di energia pulita mentre altri locali tecnici saranno posizionati nell'interrato. Il vano adiacente al corpo scala di servizio, che taglia tutta l'altezza dell'edificio, verrà utilizzato per la distribuzione principale della rete tecnologica che passerà successivamente attraverso controsoffitti ai vari piani. Con questo sistema si ottiene una facile manutenzione di tutto l'apparato impiantistico, ampliabile ed ispezionabile.

## 4 CONCLUSIONI

Questa proposta d'architettura è tesa a rendere visibile ciò che alla visione si sottrae, a dare vita a quanto è di più inafferrabile. Si tratta sempre di strutture ma che celano quel senso visionario insito nei luoghi solo intuibile prima dell'intervento, un lavoro verso "l'oltre", al di là dei margini dell'architettura stessa e soprattutto al di là dell'apparente.